Anno XXXVII° — **Giovedì 23 Luglio 1903** — Conto corrente con la posta — **N. 174**

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE di tutela dell'emigrazione temporanea

Uno dei più gravi problemi della nuova Italia è senza dubbio quello dell'emigrazione, su larga scala cominciata da poco più d'un ventennio e fattasi ormai gigante. L'Italia è il paese civile del mondo che dà i maggiori contingenti, sia nell'emigrazione permanente, che è quasi del tutto transoceanica, sia nella temporanea che si volge agli Stati contermini: dell'Europa (Francia, Svizzera, Germania ed Austria-Ungheria) e ai paesi del Mediterraneo.

Ora, se qualche cosa s'è fatto, negli ultimi anni, per l'emigrazione permanente che era veramente abbandonata o al destino o alle angherie di ingordi e malvagi speculatori, nulla s'è fatto di veramente efficace per l'emigrazione temporanea, che è quasi eguale ormai alla permanente e rappresenta un enorme interesse nazionale.

L'ultima legge che istituì il Commissariato riguarda di sfuggita questa emigrazione. E non si comprende il motivo d'una simile trascuranza — forse il legislatore ha creduto o sperato che, per le migliorate condizioni del paese, sarebbesi, se non arrestata, in breve almeno diminuita. Invece avviene proprio il contrario.

Ed avviene, non solo per i bisogni materiali impellenti delle popolazioni delle piccole città e dei borghi prealpini ma per certi costumi anche o troppo rigidi o troppo rilassati delle famiglie, per quell'istinto, talora, in cu molti sono trascinati di seguire l'esempio altrui fortunato.

Pertanto è dovere non solo del Governo e del Parlamento, ma d'ogni cittadinanza intelligente e curante del proprio avvenire, di occuparsi con serietà dell'emigrazione temporanea-studiandone, anzitutto, con serena obbiettività le cause e poi con alacre opera procurando di aiutarla, di proteggerla fin dove è possibile, di frenarla.

Le società per l'emigrazione (Segretariati liberali e cattolici) che sorsero finora, malgrado la buona volontà, poco assai poterono fare; anzi si può dire che tutta la loro opera si è limitata ad una certa propaganda, non sempre esente da quello spirito di partito, che fu il tarlo roditore di tante istituzioni umanitarie, alle quali non si è potuto far concorrere tutte le classi sociali, specialmente quelle che possono dare vero ausilio di denaro e d'intelligenza.

Il Segretariato dell'emigrazione di Udine, che su questo giornale fu salutato con calde parole di augurio e di appoggio, dopo aver seguito le strade degli altri, ora s'è accinto ad un'impresa che riteniamo proficua. Il nostro Segretariato ha bandito il *primo Congresso Nazionale di tutela dell'emigrazione temporanea*.

Il Congresso sarà tenuto a Udine nei giorni 22 e 23 settembre p. v. La quota d'iscrizione è tenue (lire 3); potranno parteciparvi quanti sono nella vita pubblica, cittadini operosi e filantropi.

I temi da discutere, come appare dalla circolare inviataci, sono importanti quasi tutti; sono forse eccedenti i limiti d'un convegno così breve. E, però, vorremmo che si preparasse con quel criterio, che non manca ai preposti dell'istituzione, un ordine di lavoro non abbondante, ma sostanzioso, per cui il dibattito ristretto in opportuni confini riesca da vero utile.

Ma, come si prepari, quali ne possono essere i risultati immediati; questo convegno deve raccogliere non solo le simpatie, ma l'aiuto di quanti sentono i doveri del cittadino.

Noi speriamo che da ogni parte di questa larga fascia di paesi prealpini, mirabili per bellezza, con una popolazione pronta, sobria, tenace, amante della famiglia, attaccata malgrado tutto alla patria, vengano a Udine molti rappresentanti. L'emigrazione delle Prealpi è la maggiore e quella che ha maggior carattere di stabilità.

Dallo scambio delle notizie, dall'urto delle proposte, dal desiderio di mettere le fondamenta ad una protezione necessaria, che l'interesse nazionale da troppo tempo impone, verrà del bene.

Ecco perchè mandiamo fin d'ora la parola augurale a questo convegno.

IN SEDE VACANTE
DURANTE I NOVENDIALI
I precordi del Papa

Tel. da Roma, 22:

L'urna, racchiudente i precordi del Papa, rimase fino a ieri alle ore 23,30 affidata alla sorveglianza di una guardia nobile nell'anticamera segreta; poi fu trasportata da due monsignori, in carrozza chiusa, alla chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio ove venne racchiusa nella parete al lato destro dell'altare maggiore.

La diagnosi confermata

Telegrafano da Roma, 22:

La *Voce della Verità* reca avere i medici constatato nell'asportare i visceri del Papa che il lobo medio inferiore dell'ala destra del polmone era indurito (epatizzato). Dopo la imbalsamazione fu assunto un protocollo che conferma la diagnosi dell'infiammazione polmonare con susseguente pleurite.

L'urna col cuore di Leone XIII

La stessa *Voce della Verità* reca che l'urna col cuore del Papa restò nell'anticamera segreta fino alle 11.30 ant. custodita da guardie nobili e poi fu trasportata dai monsignori Mazzolini ed Angeli in una cappella della chiesa dei Ss. Vincenzo ed Anastasio. L'urna sarà poi murata nella parete a destra dell'altare.

Fra Oreglia e il Governo italiano
La salma in S. Pietro

Il cardinale Oreglia ha approvato interamente le disposizioni prese d'accordo col Commissariato di Borgo per il mantenimento dell'ordine e per il servizio di polizia nell'interno di San Pietro durante l'esposizione del cadavere e per le altre funzioni. La vigilanza e la polizia rimarranno quindi affidate all'autorità e agli agenti italiani; fatto questo che appare tanto più notevole in confronto di ciò che avvenne alla morte di Pio IX.

Il Commissario di sicurezza Bondi, cui è affidato il servizio, ha ai suoi ordini tre Commissari e ventisette delegati.

Durante l'esposizione della salma, mille e duecento uomini di truppa si collocheranno sotto il colonnato. Nel atrio della Chiesa ve ne saranno altri trecento. Nell'interno della Chiesa vi saranno guardie e carabinieri.

La salma fu trasportata questa notte in San Pietro.

Il testamento di Leone XIII

Si assicura che il testamento di Leone XIII, postilato più volte, contenga molteplici cassature, e per quanto la calligrafia del defunto Papa che usava la penna d'oca, sia chiara pure la piccolezza del carattere e le varie postillature presenterebbero in alcuni punti difficoltà di interpretazione.

Le probabilità per il cardinale Oreglia

Telegrafano da Roma, 22:

L'*Avanti* dice che molto probabilmente riuscirà Papa Oreglia, il quale prenderebbe il nome di Pio X.

L'organo socialista mostra grande simpatia per il camerlengo il quale, sempre secondo l'*Avanti*, avrebbe per suoi elettori i cardinali Richard, Laugenieux, Goosens, Perraud, Cuillie, Lecot, Labourèe, Steinhuber, Moran, Netto, Gibbons, Hopp, Vazary, Logue, Gruscha, Gennari, Macchi, Pierotti, Della Volpe, Richelmy e Casali.

L'*Avanti* prosegue dicendo che a questi si aggiugeranno altri cardinali allorchè, come si prevede, il partito per Gotti, sarà in minoranza.

Il parere di Emilio Ollivier

Telegrafano da Parigi, 22:

Emilio Ollivier, intervistato dal *Gaulois*, ha dichiarato che se il Papa s'intromettesse negli affari interni della Francia aggraverebbe il conflitto ed i dissensi e ne susciterebbe dei nuovi conducendo la Chiesa alla sua perdita.

Spera che il nuovo Papa mostrerà uno spirito conciliante e vieterà al clero ogni ingerenza nella politica.

L'importanza del nuovo Papa
Giudizi di Crispi e Bismarck
(Dall'epistolario di F. Crispi)

« Ai miei amici i quali, per indicare le tendenze del Sommo Pontefice, mi ricordavano il suo Breve del 13 luglio 1886: *Dolemus inter alia*, io rispondeva opponendo la sua lettera del 15 ottobre 1879 al cardinal De Luca, sulla Accademia Romana di S. Thomaso, e l'orazione del 7 marzo 1880 con la quale il Santo promuoveva lo studio della filosofia dell'Aquinate.

La lettera e l'orazione sono l'apologia di San Tomaso, delle cui dottrine reclamava lo studio, imponendolo nei seminari. L'entusiasmo era tale per l'Aquinate, nei primi anni del suo regno, che Leone XIII aveva ordinato d'innalzargli una statua.

Nel 1886 il Papa mutò tendenza e tornò agli amori pei Gesuiti.

L'evoluzione fu completa e se ne videro le conseguenze, quando fu smentita la missione del padre Tosti.

I francesi hanno bisogno del papa, come strumento politico, e con questo, si allontanano sempre più da noi; — il che è un male pei due paesi.

.... Quello che bisogna si sappia, è che Leone XIII si presenta come Tomista, nei primi sette anni del suo pontificato, gesuita, dappoi. Una vera contraddizione, e ciò per la febbre del potere temporale.

I miei amici, quindi, ebbero ragione, e dovetti convincermi sempre più che i gesuiti, ai quali Leone XIII aveva concesso nuovi privilegi, sono abbastanza potenti per sapere dominare anche i grandi intelletti.

Ed allora ricordai l'opinione, manifestatami quindici anni addietro, a Berlino, da un grande statista; cioè, che nel Vaticano l'uomo non può avere volontà, e che colui il quale cinge la tiara, sia liberale, sia reazionario, è vinto dalla Curia, e, se non cede, può essere anche vinto materialmente — sulla persona ».

Dello stesso avviso erano Ruggero Bonghi e Giovanni Bovio.

L'ON. ZANARDELLI

Appena finito il Conclave, l'on. Zanardelli lascierà Roma per prendervi qualche giorno di riposo.

In agosto si provvederà ai posti vacanti del gabinetto.

I forestieri a Roma

Malgrado il caldo tropicale, Roma è affollata di forestieri.

Ne vengono sopratutto dalla Germania, Austria ed Inghilterra.

Gli alberghi, che alla fine di giugno si erano chiusi, si sono di nuovo tutti riaperti.

Le lettere del Castaldo

Il caldo — Strumenti agrari — Le bietole da zucchero — I foraggi e il bestiame — I vitelli

Post nubila Phoebus. E pare che il detto si verifichi per bene in questi giorni di caldo assaettato. Di ciò dovrebbe essere pago ogni agricoltore, imperciocchè la campagna nel momento presente abbisogna più che mai di sole gagliardo essendo molto ritardata.

Ma gli agricoltori, segnatamente i vecchi, sono una classe sfiduciata, e malgrado lo splendore vaghissimo di queste giornate di luce intensa, non dimenticano le iatture dell'aprile e mesi seguenti, e temono sempre nuovi disastri. Per lo appunto, dopo un sì lungo periodo piovosissimo, non sarebbe la cosa meno improbabile il secco.

Siccome ho passato la mia vita osservando e notando, ricordo che l'agosto, che ci è vicino, è il mese del buon tempo, e quindi il dubbio degli agricoltori in una troppa serenità a venire non è senza fondamento.

Coloro però che tengono buone terre e le abbiano bene lavorate, non temano tanto l'asciutto.

**

In fatto di strumenti agrari, si ha migliorato parecchio nella nostra Provincia, e molti sono i contadini che abbruciarono quegli aratri, solcatori, rincalzatori dell'epoca di Trittolemo, sostituendo strumenti in ferro, di forme modificate ed adatte, ma tutt'ora tanti lavorano con gran fatica, e male, servendosi di aratri con orecchie di legno, ritte.

Uno dei beneficii apportati dalla introduzione delle bietole da zucchero, sarà sempre quello di aver dovuto adottare nuovi strumenti di lavorazione del suolo, e non è poco. Se anche in alcuni luoghi per fatalità avesse a cessare la coltivazione delle radici zuccherine, la pratica di lavorare meglio il suolo, con strumenti moderni, ritengo non perderassi.

**

Giornale di Udine (2)

Lo spettacolo lirico
AL TEATRO SOCIALE

L'ouverture del *Tannhaüser* è la più bella che Wagner abbia composta; degna di stare colle più celebri, per originalità e novità d'orchestrazione. Riepiloga le due grandi tinte del dramma, l'amor sensuale, cioè, raffigurato dalla frase di Venere, dal motivo voluttuoso di *Tannhaüser*, dall'orgia delle Baccanti, ed il sentimento religioso col corale dei pellegrini cristiani. Nella perorazione i due colori si fondono, e non si sa se sia più potente il mistico clangore delle trombe che inneggiano al Signore, oppure le scroscianti scale degli archi che esprimono un'onda irresistibile d'amore terreno. Sul principiare dell'atto primo *Tannhaüser* il celebre Minnesinger, si è lasciato trascinare nella grotta incantevole del Venusberg e dorme sulle bionde chiome di Venere, mentre le Ninfe cantano d'amore voluttoso e fanno ridda le Baccanti, e sul tremolio incessante dei violini, guizza, serpeggia la frase acre, irritante, quasi spasmodica di voluttà pagana sensuale. Segue un duetto d'amore, nel quale *Tannhaüser* quantunque affascinato sempre dalle malìe della diva, vuol uscire dalla grotta, abbandonarla, per rivedere il mondo coi suoi dolori e coi suoi affetti intensi; Venere si oppone: la lotta è formidabile, ma *Tannhaüser* vince e riesce a riveder le stelle. Convertito provvisoriamente, egli si trova nella vallata a piedi della Wartburg, in mezzo all'incanto d'una natura primaverile con lo spirito sollevato e disposto alle emozioni poetiche-religiose: un pastorello sopra un poggio cantarella le sue campestri canzoni, accompagnandosi colla cornamusa, mentre da lontano si ode un coro di pellegrini che si avvicina.

Alla scena pastorale succede una scena di caccia; gli squilli di corni susseguentesi annunciano l'arrivo del Margravio di Turingia col suo seguito composto di un'eletta compagnia di cavalieri Bardi, amici e compagni di *Tannhaüser*, quelli che devono il giorno appresso provarsi nella lotta poetica, lassù nel castello della Wartburg. Tra questi Bardi cavallieri havvi Volframo di Eisenach, amante mistico platonico di Elisabetta, la nipote del Margravio, ma di un platonicismo così sconfinato, da farsi egli stesso l'intermediario dell'amore purissimo della stessa Elisabetta per il più famoso dei poeti cantori, il cavaliere *Tannhaüser*.

Il Langravio ed il Bardi si consolano di aver ritrovato il loro amico, da lungo tempo scomparso e lo invitano a rivedere Elisabetta amata, prendendo parte alla lotta dei cantori che deve aver luogo all'indomani. Questa situazione che chiude il primo atto, dà luogo ad uno stupendo settimino di forme italiane; le parti sono disposte con molto effetto, la frase è larga, scorrevole, l'accompagnamento ricco di nobili armonie, di squisite modulazioni. Nel secondo atto, un preludio gaio, tutto fremiti di gioia, annunzia l'arrivo sulla scena di Elisabetta che viene tutta contenta a rivedere quella sala di Apollo nel castello della Wartburg, dove vide ed udì per la prima volta il suo amato cavaliere che ora sta ritornare al suo affetto, e Volframo le conduce *Tannhaüser* ad amoroso colloquio. Ma vengono poi ed il Langravio e gl'invitati alla lotta dei cantori al suono di quella marcia che è il pezzo più conosciuto e popolare del Wagner. Finita la marcia col fortissimo dei cori, di immenso effetto, durante la cerimonia, l'orchestra è chiamata a suonare un delizioso brano sinfonico in *sol* ed incomincia la lunga e veramente pesante, monotona lotta dei cantori, a base di spezzati e melopee che riesce il pezzo meno felice dell'opera e che stanca davvero, se non viene corretta da sapienti e ben distribuiti tagli, in uso in tutti i teatri. *Tannhaüser* perde la testa e vuol cantare le gioie della voluttà sensuale contro gli altri Bardi, che cantano l'amore puro, ed arriva così il grande scompiglio di tutta l'Assemblea contro il poeta pagano, le imprecazioni degli altri cantori, e la pietosa intromissione di Elisabetta, che costituiscono un finale dove c'è una ispirazione ed una scienza musicale meravigliosa.

L'intreccio delle voci è complicatissimo; in orchestra le note sincopate degli archi indicano l'ansia di Elisabetta e prorompe il delirio fanatico dei bardi idealisti contro lo sciagurato sensualista *Tannhaüser*, il quale si salva da cento spade minaccianti colla promessa di recarsi a Roma in pellegrinaggio a chiedere penitenza dei propri peccati al Sommo Pontefice. Il terzo atto è tutto elevato, appassionato, sublime di poesia, di affetto, di espressione terribile nell'ultima lotta di *Tannhaüser*. Il preludio sinfonico accenna già le sofferenze del povero pellegrino, le preghiere fatte ai piedi del S. Padre, e gli spasimi della povera Elisabetta, che invano attende il ritorno dell'amante redento. Nella vallata della Wartburg, Elisabetta, smunta dal dolore, presso a morire, prega inginocchiata dinnanzi alla croce, e Volframo la contempla da lontano con angoscia; in questo mentre si odono le voci fioche, lontane dei pellegrini che tornano da Roma: arrivati sulla scena, davanti la croce, si arrestano, si inginocchiano, ed allora Elisabetta cerca affannosamente se fra loro vi fosse il suo *Tannhaüser*; essa non lo vede, ed allontanatisi i pellegrini, sfoga il suo dolore in una preghiera alla Madonna, d'una soavità mistica veramente celestiale: la melodia lunga, sinuosa è accompagnata da accordi lenti e tenuti nel vero originalissimo tutto suo stile del Wagner. Finita la preghiera un mesto motivo dei violoncelli accompagna la povera derelitta, che accasciata dal dolore, affranta dal male che la divora, ritorna al castello... per morire! Intanto si fa notte, le stelle brillano sull'orizzonte, e Volframo, rimasto solo, canta al bell'astro incantatore la sua romanza così detta *della stella*; melodia italiana accompagnata da un flebile arpeggio, dolce, mesta, conosciutissima. Intanto *Tannhaüser* ritorna, affranto, scalzo discinto, senza aver potuto trovare il perdono del Capo dei fedeli e racconta la triste storia del misero suo pellegrinaggio a Volframo con accenti strazianti di dolore. Messo all'ultimo limite della disperazione, maledetto, perseguitato, vuol tornare al Venusberg; nel suo delirio rivede Venere e le Baccanti, sta per abbandonarsi in braccio alla Dea, quando Volframo, che cerca trattenerlo, in un'ultimo slancio di disperazione gli grida:

« Salvarti puoi, — Enrico, ancora:
Per te già un'Angelo — pregò qui in terra,
in ciel fra poco — ei pregherà.... Elisabetta!.... »

(*Continua*)

E' sempre nobile la lotta degli agricoltori contro le avversità che attentano all'opera loro proficua.
Forti di questo alto sentimento, essi la devono sempre incontrare e sostenere con animo forte, sereno e previdente.

Siccome le pioggie di maggio e giugno hanno guastato molto foraggio, è una ragione di più per pensare ora a rifarsi in altro modo delle perdite avute. E codesto modo è la seminagione di foraggi autunnali, e per averne al più presto possibile nella primavera futura. Quindi sarà ottima cosa di fare la coltura della senape bianca, delle veccie, del trifoglio rosso e giallo delle rape per l'autunno e di quelle per la primavera.

Pensiamo a tener fornita la stalla di numeroso, bello e buon bestiame, poichè la stalla è una sorgente cospicua di ricchezza, forse preferibile ad altre nel momento che corre. Ricordiamoci che la stalla riformata, ammodernata diremo, è stata già una vera redenzione economica per i piccoli possidenti e per i coloni che tengono in proprio il bestiame. Basta il possesso di una buona stalla per il colono, col sistema nostro di affittanza e di mezzadria parziaria, per avere un potente aiuto contro un movimento politico-sociale che tormenta e affatica i proprietari delle località a latifondo.

**

Sempre in relazione al bestiame, diremo che per chi ne ha da vendere fa anche quest'anno buoni affari. mantenendosi i prezzi incoraggianti.

La ricerca dei vitelli è sempre attivissima, tantochè si va per le stalle a compecarli, e così mentre qui va diffettando codesto ghiotto alimento, i pochi vitelli destinati al mercato, partono in ferrovia.

E' deplorevole che nel nostro Friuli, la terra classica dei vitelli, quest'anno, in cui nel capoluogo se ne consumerebbe più del consueto per l'insolita affluenza di forastieri, questo ottimo cibo sarà scarsissimo e carissimo, fin quando verranno i nuovi vitelli dalla montagna.

Anche le pecore e montoni se ne partono per altre provinvie, ed abbiamo torto noi friulani ad essere così restii al consumo degli ovini, i quali forniscono carni saporitissime.

I Francesi, che sanno mangiar delicatamente, sono grandi consumatori di *moutons*; e perchè noi non ci rivolgeremo a codeste carni?

**

I granoturchi sono in ritardo, ma tuttavia assai promettenti.

Le frutta scarse e brutte com'era da prevedersi.

La frutticoltura abbisogna davvero di progredire, imperciocchè se non si andasse a casaccio nei nuovi impianti, vale a dire senza anteporre uno studio sperimentale delle specie e varietà che meglio si adattino alle condizioni di ogni singola località, saremo sempre nella condizione di trovarci intieramente alla mercè delle vicende meteoriche, e soffrire così per grande scarsezza o per esuberanza.

Il castaldo

Cronaca Provinciale

Da PREPOTTO
Questioni di pedaggio

Ci scrivono in data 22:

Anni or sono il nostro Comune ottenne dal Governo l'autorizzazione di imporre il pedaggio sui veicoli provenienti dal limitrofo territorio austriaco, poichè gli abitanti del medesimo non vollero in verun modo contribuire alla costruzione della strada della Valle del Iudrio, di cui pur usufruiscono. La riscossione di detta imposta venne dal Comune appaltata ad una ben conosciuta ditta di qui.

Ora, per comprendere bene quanto verremo esponendo, fa duopo sapere come il pedaggio sia stato imposto puramente ai veicoli non già ai prodotti provenienti dalla zona menzionata. Difatti i nostri proprietari, che posseggono terreni di là dal Confine, non hanno mai pagato nulla per il trasporto dei loro prodotti; là dove invece i proprietari austriaci, i quali hanno dei fondi nel nostro Comune, dovettero sottostare da 18 anni a questa parte al pagamento della tassa imposta ogni qualvolta ne trasportavano i prodotti lungo la strada comunale coi propri carri. Premesso questo, è evidente come l'imposta sia stata applicata soltanto ai veicoli e non ai prodotti del suolo.

Ora una società di Azzida (S. Pietro al Natisone) fece di recente l'acquisto del taglio di un bosco sito nella limitrofa zona austriaca. Ma, prima di procedere al trasporto, i componenti la società si recarono dalla ditta esattrice affine di sapere se, trasportando il legname sui propri carri, su carri italiani, fossero pur essi compresi nell'obbligo del pedaggio. La risposta fu affermativa; sparsasi la notizia fra il pubblico, ne produsse tosto una forte e non buona impressione, poichè, basandosi sull'evidenza irrefragabile dei fatti, non si arriva a comprendere come mai la nota ditta possa esigere il pedaggio per i veicoli di provenienza italiana, tenuto conto anche del sussidio accordato dal Governo per la costruzione di detta strada.

Ora, per appurare le cose e per non dar luogo a dei pregiudizi nel pubblico, invitiamo la ditta esattrice a risponderci in proposito; e siamo ben sicuri che essa, amante sempre del buon ordine e della giustizia, non tarderà di darci soddisfacenti spiegazioni ove a buon diritto pretenda imporre il pedaggio anche ai nostri connazionali. *Osservatori*

Da SPILIMBERGO
Fuga d'un cavallo

Ieri un cavallo attaccato ad una carrozza di proprietà del capitano liquidatore dei danni arrecati al poligono di artiglieria impauritosi davasi a precipitosa fuga. Giunto nei pressi della piazza Cavour con uno scarto terribile stramazzava a terra ferendosi in varie parti del corpo.

Per buona ventura il capitano signor Boldrin rimase incolume.

Da MOGGIO
I minatori del genio

Da qualche giorno proveniente da Torino è qui giunta la V. compagnia del V. regg. genio al comando del capitano Mariano Di Dodero.

Accasermatasi vicino alla stazione di Moggio (linea Udine-Pontebba) ha intrapreso i lavori per formare sette camere da mina sotto la strada nazionale adottando il nuovo sistema dell'acqua su gelatina.

Abbonamenti dal 1° luglio

Per comodità di coloro che si recano in villa o ai bagni apriamo un **abbonamento straordinario**.

da oggi a tutto il 31 dicembre

a Lire 6.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa speciale facilitazione nel periodo importante della vita cittadina che si apre ora con l'Esposizione Regionale.

Fra giorni pubblicheremo un nuovo romanzo che desterà il più vivo interesse.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 23 Luglio ore 8 Termometro 20.6
Minima aperto notte 15.6 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima 27.8 Minima 14.9
Media 20.870 acqua caduta mm. —

Vedi in prima pagina l'*Appendice* sullo spettacolo d'opera al *Sociale*.

Per la morte del Papa
LA SOLENNE FUNZIONE FUNEBRE IN DUOMO
Una commemorazione in Seminario

Domani alle 10 e mezzo nella Chiesa Metropolitana, sarà celebrato un solenne ufficio funebre con Messa Pontificale. A questa cerimonia in suffragio del Papa defunto, sono invitate le autorità.

Il Circolo democratico cristiano pubblicò un manifesto con cui fa appello alla cittadinanza di accorrere numerosi alla sacra funzione.

**

Domani sera alle otto si terrà una solenne commemorazione del S. Padre nella sala maggiore del Seminario.

La commemorazione sarà tenuta dal sacerdote prof. Giuseppe Ellero.

Comizio « Pro schola »

Iersera nella residenza della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro riunivansi i Consigli direttivi della Sezione Insegnanti Elementari e della Associazione fra gl'insegnanti delle scuole medie nel Friuli per prendere accordi relativi al Comizio popolare *pro schola*.

Vi intervennero i professori: Momigliano, Rovere, De Gasperi, Trepin; e gl'insegnanti Bruni, Bulfoni, Lazzarini, Passero e Del Negro.

Il consigliere Bruni riferì sui criteri della Commissione Esecutiva e dopo breve scambio d'idee, si deliberò di rimettere il Comizio al prossimo ottobre e di tenere intanto riunioni preparatorie.

Un fatto deplorevole

Ieri mattina fuori porta Venezia nello stallo Garibaldi, giunse accompagnato dalla madre, da Azzano X un disgraziato essere orribile, deforme, che destava ripugnanza e pietà.

Idiota dalla nascita, questo infelice, essendo soggetto alla leva, dovette essere trascinato sopra una barella sino ad Udine per essere visitato.

Buttato per terra come una bestia, grugniva con voce inumana agitando l'enorme testa; era uno spettacolo da far raccapricciare anche le persone meno nervose.

Ora si domanda: Non era possibile di evitare lo strazio di una simile vista al pubblico, e la tremenda umiliazione di quella povera madre costretta a portar in giro quella mostruosità nata dalle sue viscere, quando bastava che il sindaco dichiarasse che l'infelice era intrasportabile? Tale richiesta fu fatta, ma il sig. sindaco di Azzano X non credette di accoglierla.

Notizie dell'Esposizione
Il Ministro a Udine

Una cortesissima lettera diretta da S. E. Carcano all'on. Morpurgo, conferma la venuta a Udine del Ministro il 1° agosto, per assistere all'inaugurazione della Mostra.

S. E. Carcano sarà ospite del comm. Morpurgo.

Gli uffici

delle Poste, della Stazione ferroviaria, della Dogana, e dell'Agenzia doganale della stazione si prestano lodevolmente ciascuno nella propria sfera d'azione, per facilitare l'allestimento dell'Esposizione.

Il sig. Guglielmo Nadalini, Capostazione locale, ha diretto una lettera ai Capistazione di Treviso, Mestre e Padova, ove affluiscono in maggior quantità gli oggetti per l'Esposizione, eccitandoli a sollecitarne l'inoltre a Udine.

All' Esposizione

si fanno con sollecitudine gli ultimi lavori. Continua l'arrivo degli oggetti da esporsi, che vengono frattanto deposti sotto le tettoie, all'Istituto, al Liceo, ecc., ciascuno nel proprio riparto.

Il tratto di via Cavallotti (ora chiuso) fra il piazzale d'ingresso dell'Esposizione e Piazza Garibaldi, è già tramutato in Galleria delle macchine agrarie.

Abbonamento di favore

Il Comitato Esecutivo per la Esposizione Regionale in Udine ha partecipato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro che a tutti gli aderenti, purchè sieno in gruppo di almeno venti, sarà accordato l'abbonamento ridotto a lire *cinque* per l'ingresso alla Esposizione durante tutto il periodo di tempo in cui resterà aperta.

La Commissione Esecutiva, sicura interprete dei sentimenti della Camera del Lavoro, vivamente ringrazia della cortese attenzione, e ne rende avvertiti gli aderenti per le opportune iscrizioni.

ALLA COMMEMORAZIONE DEI MARTIRI DI COSENZA

fratelli Bandiera e Domenico Moro, che come annunciammo si terrà domenica a Venezia, la Società dei Veterani e Reduci delle Patrie battaglie di Udine, sarà rappresentata dal cav. ing. Vincenzo Canciani vicepresidente e dai consiglieri, Baschiera avv. Giacomo Comencini ing. prof. Francesco, di Prampero co. comm. Antonino senatore del Regno, Marzuttini dott. cav. Carlo, e da altri col portabandiera sociale.

La riunione avrà luogo sulle Fondamenta Nuove presso il ponte dei Mendicanti vicino alla Chiesa del Pianto alle ore 14.30 precise.

OGNI GIORNO PIU' IL MONDO SI AVANZA

nella via del progresso e tutti anelano con ansia febbrile al miglioramento economico.

In questa lotta accanita, vanno innanzi i furbi e gli intelligenti; gli altri o restano schiacchiati o travolti. Non mancherà quindi di furberia e d'intelligenza colui che acquisterà i biglietti della grande Lotteria provinciale, coi quali si vincono dei premi veramente grandiosi fra qui primeggia quello del valore di 20.000 lire, consistente in una ricca e ben avviata Colonia Agricola,

Chi vorrà rinunciare a così abbaliante e mirifica prospettiva. Certo nessuno! Avanti adunque all'acquisto dei biglietti!

LA COMMENDA A UN GRANDE INDUSTRIALE

Ci giunge ora notizia che con recente decreto, S. M. il Re con *motu proprio* ha insegnito della Croce di Commendatore della Corona d'Italia il signor Carlo Neufeldt grande industriale di Vienna, Console generale di Svezia e Norvegia per l'Austria-Ungheria.

Il sig. Neufeldt alla cui iniziativa si deve l'impianto delle Ferriere di Udine e Pont St. Martin dove trovano lavoro oltre 300 operai della nostra regione, è pure concessionario della Tramvia Udine - San Daniele.

All'insigne industriale, all'infaticabile lavoratore che fra noi gode tante simpatie, e che ora, nella quiete del suo castello di Lichtengraben sta studiando l'ingrandimento di queste Ferriere, in seguito al quale ben altri 200 operai vi troveranno lavoro, giungano gradite le nostre vive felicitazioni per la meritata onorificenza.

Norvegese di Origine, fin dai primi anni della sua gioventù egli si dedicò con vero amore e con instancabile fermezza, nella capitale austriaca, alle industrie metallurgiche, alle quali, mercè la sua non comune competenza, seppe dare immenso sviluppo, diventado in breve l'anima di importantissimi Stabilimenti.

UNA VERTENZA COI POMPIERI

Da ieri sera doveva cominciare nel recinto dell'Esposizione un servizio stabile dei pompieri a richiesta del Comitato. Cinque di essi ed un caposquadra, retribuiti i primi con cinque lire ed il secondo con sei, dovevano montare in servizio per 24 ore consecutive. Essendo dunque tutti i pompieri in 25, il turno si ripeteva per la stessa squadra ogni cinque giorni.

Senonchè ieri sera nessuno dei pompieri della prima squadra si presentò al servizio.

Ci siamo informati per conoscere il motivo di tale rifiuto e ci fu detto che i pompieri accettano i patti stabiliti col comitato dell'Esposizione nei riguardi della mercede, ma non nei riguardi degli oneri stabiliti.

Essi dicono infatti che è loro impossibile prestare un servizio continuativo per 24 ore senza alcun riposo alla notte tanto più che, appena *smontati*, devono riprendere le loro ordinarie occupazioni.

Essi chiedono pertanto che il loro servizio si estenda a tutti durante il giorno, ma che durante la notte debbano prestare servizio due soli d'essi per turno, dando così mezzo a tutti il modo di dormire alcune ore.

Naturalmente tutta la squadra rimarrebbe ugualmente nel recinto dell'Esposizione.

Speriamo che la lieve vertenza si accomodi subito, con soddisfazione di tutti.

La convenzione fra l'ing. Merlo e la Società ferroviaria

Ieri fu firmata la convenzione fra la Società ferroviaria della Rete Adriatica e l'ing. Merlo che, come, lettori ricordano, fu colpito dal trave di una impalcatura eretta per inalzare un palo portadischi.

All'ingegnere, essendosi riconosciuto per parte della Società che la disgrazia avvenne in servizio, venne concessa una gratificazione di quindici mila lire e fu liquidato il massimo della pensione.

Altre facciate che aspettano di esser pulite

Ci fu detto che i proprietari di due caffè principali della città, non vollero assoggettarsi all'invito di portare dei restauri alle facciate dei propri esercizi.

Siamo certi che tale notizia non è vera e che quegli egregi proprietari di caffè, (esercizi che ritraggono il maggior utile dell'affluenza dei forestieri) non mancheranno di provvedere al più presto ai necessari restauri.

Tiro a segno. Domani venerdì dalle ore 7 alle 9 antimeridiane esercitazioni di Tiro a metri 300.

Circolo Filar. « G. Verdi ». Il prossimo trattenimento avrà luogo irrevocabilmente lunedì 27 corr. A giorni pubblicheremo il programma.

Nuova Compagnia Comica Friulana. Si è formata una nuova compagnia comica friulana che intrapprenderà un giro artistico in provincia, Vi sono scritturati i migliori dilettanti udinesi.

L'avv. Leitenburg, noto favorevolmente pei suoi lavori in vernacolo, scrive espressamente una nuova commedia dal titolo: *Il predi disfat!*

La compagnia debutterà probabilmente a S. Vito.

Uno sconcio da togliere. Dopo demolito l'arco di via Portanuova, ancora non si è provveduto ad eseguire le riparazioni necessarie a quella casa esistente alla svolto della stessa via e che da tanti mesi è puntellata.

Cosa ne pensa il proprietario? E' una bruttura che si deve togliere e di cui l'onor. Municipio dovrebbe interessarsene.

Beneficenza. L'on. famiglia d'Este dolente per la morte del sig. Antonio d'Este offre all'Istituto Tomadini L. 100.

— L'on. Banca Cooperativa cattolica in morte del sig. Domenico Gori sindaco di Nimis offre L. 10.

— I signori impiegati della suddetta Banca in morte dello stesso offrirono l. 5.

VOCI DEL PUBBLICO
Gli strilloni

Ci scrivono:

Mi diceva ieri un signore molto rispettabile e interamente padrone dei suoi nervi che egli non credeva d'aver sentito in alcun capoluogo d'Italia delle voci di strillone, così formidabili e sovventi inutilmente lanciate. Perchè il pubblico non è sordo; nè è poi così gonzo (diceva sempre quel signore) da lasciarsi allettare dagli inviti di codeste sirene. Anche perchè ci è avvezzo da gran tempo.

Io sono del preciso identico parere dell'innominato signore — e credo che sarebbe meglio per la stessa stampa, almeno nei tempi ordinari, di non tempestare a quel modo; riservando, magari, se lo si vuole proprio, il *bacano* per le grandi occasioni.

Che ne dice il *Giornale di Udine*?

—

Ecco: il *Giornale di Udine* non s'arrischia a dire nulla. Sono cose delicate, piccole usanze cresciute coi piccoli interessi; sono talora, se vogliamo dirla col cuore in mano, delle seccature; ma santo Dio! la civiltà nostra così piena di bisogni ridicoli e di inutili complicazioni deve sorbirsi anche gli strilloni, più o meno sirene e sorbirseli come sono, in omaggio alla massima: Paese che vai strillone che trovi.

Tutto questo sia detto, senza offendere la rispettabile e zelante classe dei giornalai, coadiutori benemeriti della stampa quotidiana.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un singolare processo a Mantova

Ci scrivono da Mantova, 23:

Ieri davanti il pretore del 1° Mandamento, incominciò il processo per reciproche querele contro dott. il Genovesi, direttore del *Risveglio Liberale*, il quale, con alcuni amici, si era appiattato la sera del 2 gennaio 1903 nei pressi della Loggia Massonica, sita in Vicolo Regresso, per conoscere gli appartenti alla Loggia.

Quando i massoni uscirono, si accorsero del Genovesi e lo apostrofarono vivamente per la campagna da lui intrapresa col *Risveglio*.

Il dott. Genovesi si querelò per ingiurie, minaccie e diffamazione contro A. Mezzetti di Bologna, impiegato ferroviario, ed il capitano Ciboldi del 37° fanteria.

A sua volta il Ciboldi si querelò contro il Genovesi per diffamazione per l'articolo del *Risveglio* in cui si raccotava il fatto.

Senonchè il giudice istruttore non ritenne esistere la diffamazione e rinviò il dott. Genovesi al pretore per ingiurie.

Saranno escussi 18 testimoni e perciò il processo durerà non meno di due o tre giorni.

Interrogato, il capitano Ciboldi nega di aver detto al Genovesi che fosse pagato coi denari del foglio clericale, nè di averlo minacciato. Recatosi quella sera alla Loggia, incontrò appostate varie persone, ne chiese conto al suo compagno Michelotto, il quale gli disse:

— Sono i soliti che ci vengono a spiare.

Gli si presentò il Genovesi, dicendo che se ne stava lì a prendere il fresco.

Gli disse: « Ritorna verso di lei le accuse che ella muove contro i massoni ».

Fuvvi vivissimo dibattito fra i massoni e gli altri venuti a sorprenderli e quando il Genovesi gli disse: « Voi siete peggio dei preti », allora lo rimbeccò dicendogli: « voi siete coscienze vendute al *Cittadino* », e ciò disse in forma interrogatoria.

Mezzetti depose negando di avere ingiuriato il Genovesi.

Genovesi afferma che erasi colà recato per verificare se era vero che alcuni moderati, ufficiali od appartenenti al gruppo giovanile monarchico appartenevano alla Loggia Massonica.

Apparve Michelotto a protestare contro il nostro intervento nelle contrade ove trovasi la Loggia. Ciboldi dopo aver protestato contro la campagna antimassonica lo minacciò e con lui proferirono insulti e minaccie, gli altri massoni e il più feroce era l'avv. Pezzi che non fu querelato, dice il Genovesi per intercessione dell'avv. Monselice.

Ciboldi gli disse testualmente: « Lei è pagato coi denari del *Cittadino* » fu allora che seguendolo alzando il braccio gli disse: « Capitano lei è preso e dovrà rispondere di quanto dice ». Le guardie lo afferrarono e poi lo rilasciarono, mentre il Mezzetti lo insultava e minacciava.

Nella seduta antimeridiana furono escussi soltanto i testi Mari e Urtoller che ripetono presso a poco quanto depone il Genovesi.

Nell'udienza pomeridiana si esaminarono gli altri che nulla di nuovo hanno portato.

Oggi cominciarono le arringhe. Sa-

rauno cinque e poi figuratevi! e di avvocatoni.

Per domani è attesa, con viva curiosità, la sentenza.

LA QUERELA DEGLI UFFICIALI DI MARINA
Contro l'« Avanti »

La querela dei 35 ufficiali di marina contro il gerente dell'*Avanti*, come responsabile civilmente e penalmente, e contro Ferri, come responsabile civilmente, fu notificata ieri. Per essa il Presidente del Tribunale avv. Galli fissò per citazione diretta l'udienza del 31 agosto.

Il Re offre una colazione a 600 soldati
nei boschi di Cavallermaggiore

Ci scrivono da Torino, 22:

Stamane il 14° Regg. Cavalleggieri di stanza a Saluzzo, sotto il comando del colonnello Greppi, compiè parecchie esercitazioni militari, alla presenza del Re nei dintorni di Casalmaggiore. Si dice sia questa una prova per le esercitazioni che si faranno alla presenza dei dragoni di Lituania, quando, di ritorno da Roma, ove deporranno una corona per Re Umberto, assisteranno ad alcune evoluzioni.

Il Re offrì poscia una colazione nei boschi presso Cavallermaggiore ad oltre 600 uomini di truppa. La refezione consisteva in pane, salumi, polli e vino che furono distribuiti con abbondanza.

Gli ufficiali fecero colazione col Re stesso entro un *chalet* per la caccia.

Il Re era accompagnato dal generale Brusati.

La seduta del Consiglio superiore
della Banca d' Italia

Si ha da Roma, 22:

Come avete annunciato il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha tenuto il 20 corrente una seduta per trattare di questioni importanti.

Fu constatato il graduale miglioramento patrimoniale dell' Istituto e il rafforzamento delle riserve in oro, aumentate di 68 milioni, dal 1 luglio 1902 in poi.

Il Consiglio ha approvato tutti gli atti predisposti per l'attuazione della legge 7 luglio 1902 riguardante il compimento dei lavori di risanamento della città di Napoli, per la parte di concorso cospicuo offerto dalla Banca d' Italia; ha deliberato la conversione delle cartelle fondiarie 4 1|2 della cessata Banca Nazionale 4 0|0, accordando ai mutuatari il beneficio della riduzione dell'interesse dal 1° gennaio 1905; ha poi approvato una prima operazione di cessione di aree e edifici incompiuti alla Società Immobiliare per il valore di un milione 700 mila lire.

Il direttore generale, comm. Stringher, al quale si è associato pienamente il Presidente del Consiglio superiore, riscuotendo l'approvazione unanime del Consiglio superiore, ha lamentato la pubblicazione ripetuta di notizie non vere o assolutamente inesatte sulle condizioni e sulle operazioni dell' Istituto, in quanto contribuiscono a influire sui corsi delle azioni.

L'Italia corrispose

L'organo più autorevole dei cattolici germanici la *Kreuz Zeitung* ricorda che Leone XIII fu sempre convinto che l'Italia avrebbe garantito la libertà e l'indipendenza del Conclave.

Soggiunge che di ciò sono assolutamente convinti tutti coloro che hanno senso comune.

L'articolo rileva le misure prese dal Governo italiano per l'imminente conclave e dice che con esse l'Italia corrisponse in modo assolutamente straordinario alle esigenze del cattolicismo.

Un ambasciatore e un frate

Tel. da Roma 22, al Carlino:

Mentre l'ambasciatore del Portogallo entrava in Vaticano per alcune comunicazioni del suo governo, venne investito da un frate con termini eccessivamente energici, perchè il Re del Portogallo aveva inviato per la morte del Papa un telegramma semplicissimo, indirizzandolo all'ambasciatore anzichè al camerlengo.

Il bollente frate venne accompagnato via da un gendarme.

UN DIVIETO A TRENTO

Trento, 22. — Il generale Duce, coi giunti romani reduci dal Concorso di Norimberga, si fermerà a Trento alcune ore, la mattina di venerdì. Perciò l'Unione Ginnastica di Trento, presieduta dal sig. Vittorio Garbari, deliberò di offrire ai colleghi romani un « dejeuner » all'Hotel Carloni, rallegrato da un concerto della fanfara della Ginnastica. Senonchè la polizia proibì che la fanfara suoni col pretesto non confermato pare, dai fatti, che le suonate turberebbero i funerali che si celebreranno in suffragio del Papa.

L'alleanza franco spagnuola
alla Camera dei Comuni

Londra, 22. — Nell' odierna seduta della Camera dei Comuni, Balfour, presidente dei ministri, rispondendo ad analoga domanda, dichiarò di non avere alcuna informazione circa un progetto di alleanza franco-spagnuola.

Va ricordato a questo proposito che il 17 corr. Silvela, ex presidente del ministero spagnuolo, tenne un discorso in cui, accentuando la cordialità di rapporti esistenti tra la Francia e la Spagna, fece voti perchè l'unione fra le due nazioni sorelle divenga sempre più stretta. L'*Imparcial*, commentando questo discorso, rilevò che esso significa una categorica proclamazione d'alleanza tra Francia e Spagna.

DOVE VOGLIONO CONDURRE LA SORELLA DI DRAGA

Vienna, 22. — La sorella minore della regina Draga, Voika Lunjevizza, ricevette da un ricco possidente serbo una somma di denaro, per fare un giro per le principali capitali d' Europa tenendo delle conferenze sui recenti fatti di Serbia. Essa comincerebbe il suo giro da Vienna, recandosi poi a Budapest, Berlino e Pietroburgo.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento da lire 15.50 a 16.50
Granoturco fino da l. 14.50 a 15.—
Granoturco com. da l. 14.— a 14.25
Segala da lire 11 a 11.75.

Foraggi *al Quintale*

Fieno dell'Alta da lire 5.65 a 6.—
Fieno della Bassa da lire 4.25 a 4.50
Erba spagna da lire 3.50 a 4.25
Paglia da lire 3.75 a 4.—

Frutta *al Chilogramma*

Pesche da cent. 45 a 60
Fichi da cent. 25 a 30
Pomi da cent. 12 a 15
Peri da cent. 20 a 60
Prugne da cent. 7 a 12.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno **22** *luglio* **1903.**

Rendita 5 %	L.	102. 17
» 4 1/2 %	»	102. 12
» 3 1/2 %	»	100. 35
» 3 %	»	72. 75
Azioni		
Banca d' Italia	»	1022. 75
Ferrovie Meridionali	»	693. 25
» Mediterranee	»	476. 25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	501. —
» Meridionali	»	354. 75
» Mediterranee 4 %	»	507. 75
» Italiane 3 %	»	35: 50
Città di Roma (4 % oro)	»	515. —
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	507. 25
» » » 4 1/2 %	»	518 50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512. 75
» » » » 5 %	»	518. 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508 50
» » » » 4 1/2 %	»	521. 25
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100 01
Londra (sterline)	»	25. 12
Germania (marchi)	»	123. 19
Austria (corone)	»	104 93
Pietroburgo (rubli)	»	265. 41
Rumania (lei)	»	98 68
Nuova York (dollari)	»	5. 14
Turchia (lire turche)	»	22. 69

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ieri alle ore sedici rendeva l'anima a Dio

EMEZIA TOFFOLETTI
d'anni 21.

Gli zii Giuseppe, Pietro ed i congiunti vivamente addolorati; ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 19 partendo dalla casa N. 118 in Via Anton Lazzaro Moro.

DECISA PEL VELENO

Sig. Paolina Magliocco (da una fotografia)

Questo ritratto è quello della signora Paolina Magliocco, custode della casa segnata al N. 24, in via Villafranca a Palermo. Ella era stanca di vivere e fu sul punto di avvelenarsi. La lettura di un opuscolo delle Pillole Pink rianimò tutte le sue speranze di guarire ed abbandonò il fatale progetto. Fortunata coincidenza, felice ispirazione! Oggi, essa non vuol più morire, ma al contrario è ben felice di vivere.

« Certifico, scrive ella, che da oltre tre anni io soffriva di un violento dolore alla testa e di palpitazione di cuore. Non potevo più dormire e per conseguenza non potevo riposare. Le mie gambe erano gonfie e mi sentivo sempre le reni come fossero rotte. Quando mi abbassavo non potevo più rialzarmi, non potevo quasi più mangiare poichè il mio stomaco non riteneva alimento di sorta. Non dormendo e non mangiando quasi più, le mie forze s'affievolivano completamente ed il lavoro mi riusciva oltremodo penoso. Provai parecchie cure ma nulla potè migliorare il mio stato ed i medici stessi mi ritenevano spacciata. Allora stanca di vivere, accarezzavo l'idea del suicidio e pensavo che un buon veleno avrebbe posto fine alle mie sofferenze. Un giorno mio marito rincasando mi portò un opuscolo che citava numerosi casi di guarigione ottenuti colle Pillole Pink. Io avevo inteso parlare molto di queste Pillole Pink e volli con esse fare un ultimo tentativo che fu coronato di successo. Bastarono 3 scatole di quelle pillole per sbarazzarmi di tutti i miei mali e per ricuperare una salute eccellente. »

Non bisogna mai perdere la speranza, sia pure nelle più critiche e più disperate situazioni. Ai grandi mali, i grandi rimedii. Le Pillole Pink sono certamente il più gran rimedio. Il caso della signora Magliocco giustifica ampliamente questo motto, poichè ella era spacciata dai medici, non solo, ma ella stessa voleva finirla colla vita e pur tuttavia le Pillole Pink in breve tempo le hanno reso una salute insperata. Prendete il rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, le Pillole Pink, sovrane contro l'anemia, la clorosi, i reumatismi e le malattie di stomaco.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

VITTORIO BELTRAME success. ad A. TOMADINI

UDINE

Assortimento lanerie per signora, tela di puro lino e cotone, seterie nere e colorate, jute da ricamo, tende bianche e colorate, fazzoletterie.

Deposito panni da bigliardo e da carrozza, tappezzerie, passamanerie, stoffe nazionali ed estere, specialità in articoli neri, maglierie ecc.

—(**PIAZZA MERCATONUOVO**)—

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano o riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati **Vini Ferruginosi**, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO

Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e ricostituente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicranie, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti **Vini Ferruginosi** vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporii, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale da L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.30	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE — Subburbio Cussignacco — UDINE

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti Motociclette

GARANZIA ASSOLUTA

IMPIANTO COMPLETO

per Galvanoplastica ed Elettrolisi, e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

GRANDE DEPOSITO

BICICLETTE

Grossista in Macchine da cucire e ricamare

delle primarie fabbriche mondiali

EMPORIO

PNEUMATICI — FANALI — ACCESSORI, ECC.

Prezzi di impossibile concorrenza

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a lire 350

id. Popolari id. 125 id. 175

Non acquistate Macchine da cucire e Biciclette senza prima visitare il negozio De Luca!

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti